

I sindacati chiedono interventi pubblici. L'azienda: impossibili gli aiuti di Stato. Poco tempo per evitare 2500 licenziamenti

# L'Alitalia in crisi, a rischio di svendita

## Swissair raddoppia i tagli 3.500 esuberi anche all'Iberia

**MILANO** Swissair raddoppia i tagli: 10mila posti nella sola Svizzera invece dei 4.100 dichiarati lunedì. Ed anche Iberia, la compagnia di bandiera spagnola, annuncia 3.500 licenziamenti. Sul fronte Swissair, l'intervento del governo di Berna è riuscito a scongiurare il peggio, consentendo alla compagnia di riprendere i voli, ma la mannaia del calo occupazionale si è drammatizzata col passare dei giorni. Ai 10 mila licenziamenti si devono aggiungere i 9 mila esuberi già dichiarati che colpirebbero le filiali di Swissair nel mondo. In pratica, la compagnia elvetica si preparerebbe a ridurre i suoi organici di oltre il 26 per cento. Intanto, dopo l'interesse mostrato da Texas Pacific per le attività aeree di Swissair, l'ente di gestione dell'aeroporto di Zurigo, Unique Flughafen Zurich, ha mostrato interesse a rilevare tre attività a terra del gruppo.

Bianca Di Giovanni

**ROMA** No ad una privatizzazione «sotto costo» di Alitalia, si ad una ricapitalizzazione pubblica immediata che assicuri il rilancio dell'azienda. E quanto chiedono al governo le nove sigle sindacali della compagnia, che nell'incontro di ieri a Palazzo Chigi hanno «incassato» l'apertura di un tavolo per discutere le prospettive dell'azienda, che si riunirà dopo il 15, giorno in cui a Bruxelles i ministri dei trasporti dell'Unione discuteranno dell'emergenza voli in Europa.

Ma intanto i vertici aziendali, in un'audizione alla Camera, gelano le speranze sindacali. «La ricapitalizzazione non si può più fare - dichiara l'amministratore delegato Francesco Mengozzi - One time last time, una sola volta, questa è la regola». Quanto agli esuberi (nel «contingency plan» ne sono indicati 2.500 ma potrebbero essere di più) mengozzi ha avvertito:

«Se non sarà possibile disporre di strumenti di ammortizzazione della crisi, già esistenti e previsti per altri settori industriali, saremo costretti ad attivare le procedure collettive di licenziamento». La soluzione dovrà trovarsi entro 15-20 giorni, altrimenti come ultima ratio non restano che i licenziamenti.

Così si fa sempre più concreto il rischio di una privatizzazione «selvaggia», introdotta sull'onda dell'emergenza. «Il titolo al minimo storico e il rischio di speculazioni finanziarie - dichiara il segretario generale della Filt Cgil Guido Abbadessa - impongono il differimento della privatizzazione e l'intervento pubblico, anche a rischio di procedure d'infrazione da parte dell'Ue». In altre parole, con i corsi di Borsa attuali basterebbero pochi miliardi di lire per rastrellare nel flottante anche un quarto del capitale e guadagnare un «trampolino» d'eccezione nella corsa alla privatizzazione. Questo è quello che si teme (e che giustificerebbe le impennate

dell'azione nei giorni scorsi), perché un'operazione di questo genere non precluderebbe di certo al rilancio dell'azienda.

E proprio sul rilancio hanno puntato i rappresentanti dei lavoratori all'uscita da Palazzo Chigi. Non basta parlare di tagli al personale e alla flotta, per i sindacalisti è arrivato il momento di dire cosa si vuole fare di Alitalia: un vettore globale o una compagnia regionale molto ridimensionata? Questa la scelta strategica (naturalmente il sindacato opta per la prima ipotesi) che deve porsi prima di qualsiasi altra decisione. Invece si continua a parlare di «lacrime e sangue». E non solo. I sindacalisti lamentano il fatto che il management avrebbe presentato i tagli al personale come già concordati con il sindacato, cosa assolutamente non vera. L'esecutivo, dal canto suo, ha assicurato di studiare un ventaglio di strumenti per gestire gli esuberi, dai contratti di solidarietà all'estensione della cig al comparto dei trasporti.

# Fiat, sciopero Fiom per il contratto

*Gli stabilimenti del gruppo fermi per due ore. Contrarie Fim e Uilm*

Massimo Burzio

**TORINO** Sciopero di due ore per il contratto, oggi, negli stabilimenti della Fiat. L'astensione dal lavoro, proclamata dalla Fiom, coinvolgerà quasi 50mila lavoratori del gruppo e delle società collegate. Con tutta la Fiat Auto, sciopereranno, quindi, la Power Train, l'Iveco, la Teksid, il Comau, la Magneti Marelli, la Tnt, la Fiat Hitachi, la Fiat Avio e le società che sono state terziarizzate. Queste le modalità della protesta: dalle 9 alle 11 per il primo turno e per il turno normale e al termine dell'orario di lavoro per le turnazioni pomeridiane. A livello delle singole aziende, poi, potranno essere definite altre modalità di sciopero. In mattinata, dalle 9 alle 11, negli stabilimenti principali sono previste delle assemblee e delle manifestazioni.

La Fiom prevede, sulla base, an-

che delle assemblee e delle riunioni dei giorni scorsi, un sostegno «forte all'iniziativa» che, come spiega il segretario piemontese Giorgio Cremaschi «copre un lungo vuoto di iniziativa sindacale seguito alla rottura delle trattative con l'azienda sulla vertenza di gruppo, avvenuta sei mesi fa». Durante questo periodo, tra l'altro, come ricorda Cremaschi, non c'è stato «nessun serio confronto con l'azienda che ci permettesse di affrontare i problemi strategici dell'occupazione, gli enormi problemi della condizione di lavoro e della precarietà dei giovani nuovi assunti, e del salario.

Secondo il segretario della Federazione degli Operai Metallurgici, la politica della Fiat è «stata quella dei fatti compiuti» e ha sempre messo «i lavoratori e il sindacato nell'impossibilità di poter discutere seriamente il futuro dell'azienda e dell'occupazione». Cremaschi, al proposito e facendo riferimento alle re-

centi dichiarazioni televisive di Giovanni Agnelli che «annunciavano nuove e pesanti Casse Integratorie» segnala «che nessun serio confronto è cominciato. Per questo - continua - lo sciopero che facciamo è sacrosanto e ha lo scopo di portare finalmente la Fiat ad un ta-

volo della trattativa nel quale l'azienda sia disposta seriamente a trattare e non a prenderci in giro».

La protesta di oggi, tra l'altro, non dovrebbe essere, nelle intenzioni, come un'iniziativa unicamente legata alle posizioni della Fiom. Le motivazioni di questo sciopero - se-

condo i promotori - riguardano «tutte le lavoratrici e i lavoratori e tutte le organizzazioni sindacali visto che il bilancio del confronto con la Fiat è negativo per tutti».

Per queste ragioni e per «superare l'intransigenza e l'indisponibilità al confronto» della più grande



azienda privata italiana, la Fiom lancia un appello alle altre organizzazioni sindacali affinché, anche con motivazioni diverse, dalle proprie proclamino lo sciopero.

Difficile, però, che la Uilm e la Fim raccolgano l'invito dei metalmeccanici Cgil. Roberto Di Maulo della Uilm, infatti, afferma: «non è mai piacevole parlar male di uno sciopero ma quello proclamato dalla Fiom avviene in un momento sbagliato e per una piattaforma sbagliata. Stavamo cercan-

do - racconta - di mettere faticosamente assieme il movimento sindacale ma la Fiom, evidentemente, vuole stare da sola. Spero soltanto - conclude - non si producano guasti nei rapporti con i lavoratori».

Anche Cosmano Spagnolo segretario confederale della Fim, considera come «profondamente sbagliata la scelta della Fiom». «La frantumazione del sindacato - dice - non ci porta da nessuna parte». E per queste ragioni, Spagnolo ritiene che la Fiom si sia assunta «la grave responsabilità di seppellire ogni possibilità di arrivare, in tempi rapidi, ad un'intesa».

Arbitri della disputa, con l'adesione o meno alla protesta, saranno oggi i lavoratori.

## Assicurazioni

## Marzano: aumenti contenuti Consumatori: una stangata

Felicia Masocco

**ROMA** A sentir parlare di «aumenti contenuti» a proposito delle Rc auto verrebbe da ridere se non ci fosse di mezzo una stangata. Il ministro Antonio Marzano sfida l'ilarità e dichiara: «Con la moratoria volontaria alla quale avevo invitato le compagnie assicurative, i rialzi dei prezzi dell'Rc Auto stati contenuti». A Dargli manforte è l'Isvap (Istituto di vigilanza sulle assicurazioni) che parla di rincari intorno al 3%.

Di tutt'altro avviso, Federconsumatori invita il ministro a riesaminare i dati essendo svariati le compagnie «che tra luglio e novembre hanno deciso aumenti anche del 60%». Smonta la tesi ministeriale anche un'inchiesta del settimanale *l'Espresso* pubblicata nel numero in edicola. La variazione dei premi scattata per molte compagnie dopo il primo ottobre ha portato a rincari tra il 7 e il 10%

con punte del 50% soprattutto per i neoassicurati, afferma il settimanale. Per verificarlo basta prendere in esame i profili più comuni degli utenti sul mercato assicurativo e ignorare quelli degli specchietti di confronto cui fa riferimento la legge. Quanto alle «punte», si consideri che una studentessa ventenne non scende mai sotto i 3 milioni l'anno senza contare il furto e l'incendio. Insomma, il 3% di cui parla l'Isvap è tale solo «per i profili di legge».

A tenere bassa la media, falsandola, peserebbero inoltre i premi irrisori chiesti da un gran numero di «compagnie virtuali» quelle che fanno davvero prezzi stracciati, ma solo per una ristretta cerchia di fortunati. Qualche esempio? La *Usaa Limited*, un'esclusiva per i militari statunitensi, per assicurare un motorino a Napoli si accontenta di 127 mila lire l'anno, e pensare che nel capoluogo campano la media supera il milione di lire. Analogo il discorso per le compagnie riservate ai carabinieri

(*Azzurra*) o quelle per il parco auto delle multinazionali (*Ace Insurance*). Anche l'Adusbef critica Marzano e cita il Dpef in base al quale gli aumenti medi nel periodo gennaio-agosto sono risultati pari al 9,9%. «Delle due l'una - commenta l'Adusbef - o il ministro Marzano non ha letto la tabella o considera «contenutissimi» gli aumenti del 9,9%».

In questa situazione il governo ha deciso di prendere tempo. Nessun intervento «calmiere» sulle assicurazioni è previsto in Finanziaria, e niente provvedimenti straordinari. Ci vogliono «misure strutturali - ribadisce il ministro - le stiamo elaborando sentendo tutte le categorie interessate». Il testo unico è atteso entro l'anno. Possibile l'introduzione del reato di «truffa in assicurazione», per reprimere gli assicurati che gonfiano i danni per avere risarcimenti più sostanziosi. Sarebbero loro la causa del caro-assicurazioni: questo almeno quanto da sempre sostiene l'Ania che a quanto pare è stata ascoltata.

Intesa tra An e Ugl in vista delle elezioni di novembre nel pubblico impiego

## Milano, la mano del Polo sulle Rsu

**MILANO** A novembre si svolgeranno le elezioni delle rsu nel pubblico impiego: scadenza delicata che mette in risalto l'impegno dei sindacati e la loro autonomia. Ma la regola aurea non vale proprio per tutti.

C'è infatti chi vede l'elezione dei delegati come un momento strumentale rivolto ad obiettivi strettamente politici, anzi partitici. Ad esempio Alleanza nazionale e l'Ugl, l'ex Cisl, hanno firmato un «protocollo d'intesa» impegnando ad una «azione comune» le strutture organizzative di An e la Ugl, al fine di «raggiungere l'obiettivo di individuare persone, all'interno delle singole istituzioni, comunali, provinciali, re-

gionali, enti o municipalizzate, che possono essere momenti di raccordo o di proposta». L'accordo, firmato il 25 luglio, viene ora allegato dall'Ugl alle iniziative in vista della elezione delle rsu che avrà luogo a novembre. Tali elezioni - spiega il segretario regionale dell'Ugl Casimiro Bonfiglio - vengono ritenute «di fondamentale importanza non solo per il nostro sindacato Ugl (ex Cisl), per una maggiore rappresentatività negli enti pubblici, ma potrebbe essere l'occasione per tutta la «Casa delle Libertà» ed in particolare per Alleanza Nazionale, di creare quegli spazi politici fino ad oggi occupati esclusivamente dalla triplice e dai partiti ad

essa legati».

Pertanto occorre mobilitare «non solo gli associati, ma gli amici, i simpatizzanti e tutti i lavoratori vicini alla Casa delle Libertà», per garantire «una consistente e massiccia partecipazione» alla preparazione delle elezioni. A tale proposito - ribadisce il segretario - «la Federazione milanese di Alleanza nazionale ha sottoscritto un protocollo d'intesa con la segreteria territoriale dell'Ugl, per uno sforzo comune in vista di tale impegno politico».

Tutti sono invitati a notificare i nominativi «delle persone che andranno a reperire» ai segretari dei vari settori del pubblico impiego.

CGIL LEGNANO

## Cofferati commemora “Peppo” Fenzio

Oggi alle 17,30 presso il municipio di Legnano, alla presenza del sindaco Maurizio Cozzi, Sergio Cofferati commemora “Peppo” Fenzio, prestigioso dirigente della Filcea-Cgil. A metà anni Settanta, Fenzio assieme a Carlo Gerli aveva creato il nuovo gruppo dirigente dei chimici scegliendolo tra i delegati di fabbrica: lo stesso Cofferati (Pirelli), Carlo Ghezzi (Icmesa) e Paolo Lucchesi (Acna).

ACCORDO

## Atlanet e Cisco System alleate per il Softswitch

Cisco System, leader mondiale di networking per Internet, e Atlanet, operatore italiano di telecomunicazioni su rete fissa, hanno firmato l'accordo per potenziare la rete Ip di Atlanet introducendo una nuova tecnologia, il Softswitch, che trasporta la voce su rete dati Ip con un forte risparmio di costi infrastrutturali e grandi potenzialità di applicazioni, ad esempio rendendo possibile la comunicazione voce tramite personal computer.

INTERINALE

## Confinterim contro Lingotto per «pubblicità ingannevole»

Confinterim, la confederazione italiana delle imprese di lavoro temporaneo (aderiscono 50 società su 66) diffida Worknet (gruppo Fiat) dal proseguire «la campagna pubblicitaria con modalità subdole e suggestive» che «denigrano gravemente» le altre agenzie. Il presidente di Confinterim Enzo Mattina minaccia di adire al Giuri di autodisciplina e al Garante della concorrenza «a tutela dei nostri associati». A Worknet che si attribuisce «il primato nazionale» per fatturato e personale fornito, Enzo Mattina replica che, dati di bilancio alla mano, la società della Fiat risulta al quarto posto nel '98, al sesto nel '99, al settimo nel 2000.

IL 30 MANIFESTAZIONE PER LA SICUREZZA

## Trieste, per la morte dei due operai 5 avvisi di garanzia

Quattro ore di sciopero generale nella provincia di Trieste il 30 ottobre a sostegno della piattaforma sulla sicurezza sul posto di lavoro dopo la morte dei due operai precipitati in una vasca del depuratore. Ieri la magistratura ha emesso cinque avvisi di garanzia per tre dirigenti dell'Acegas e due della ditta Crea.

FERROVIE

## Orsa: treni regolari nel prossimo week end

Treni regolari per il prossimo fine settimana. L'Orsa, federazione di sindacati autonomi dei trasporti, ha rinviato «a data da destinarsi» lo sciopero di 24 ore programmato dalle 21 di sabato 13 ottobre alle 21 del giorno successivo. La decisione è stata presa al termine di un incontro al ministero.

COSENZA

## In lotta per solidarietà i dipendenti Sigma-Cisse

I lavoratori del supermercato Sigma-Cisse Srl di Cosenza ieri hanno scioperato ed hanno organizzato un sit-in di protesta davanti alla sede per protestare contro l'ingiusto licenziamento di tre lavoratrici e contro i turni massacranti di 14 ore. Il segretario generale della Fisascat-Cisl, Sante Blasi, dichiara che i lavoratori sono costretti a lavorare anche di domenica e nei festivi senza godere dei riposi compensativi e con salari decurtati.

## Regione Emilia-Romagna GIUNTA REGIONALE

**FORNITURA SERVIZI DI CONSULENZA INFORMATICA/INFORMATIVA IN MATERIA SISTEMA LAVORO**

**Ente Appaltante:** Regione Emilia Romagna - Servizio Patrimonio e Provveditorato - Viale Aldo Moro n. 38 - 40127 Bologna - Telef.051 283432- Fax 051 283084.

**Oggetto della gara:** asta pubblica per l'affidamento di Servizi di consulenza informatica/informativa in materia Sistema Informativo Lavoro.

**Importo a base di gara:** £ 1.572.000.000 pari a 811.870,25 EURO, I.V.A. compresa.

**Durata dell'incarico:** 12 mesi dalla stipula del contratto, rinnovabile per ulteriori 12 mesi.

**Criteri di aggiudicazione:** offerta economicamente più vantaggiosa secondo i parametri indicati nel capitolato (art. 23 lettera b) del D.lgs 157/95).

**Termine ricezione domande:** Le offerte, redatte in conformità al capitolato tecnico, dovranno pervenire, sotto pena di esclusione dalla gara, entro le ore 12 del giorno 26/11/2001.

Il bando integrale è pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale - parte seconda - n. 234 del 08/10/2001, è disponibile su internet all'indirizzo <http://www.regione.emilia-romagna.it/gare> e può essere richiesto al Servizio di cui sopra assieme al capitolato tecnico ed ai documenti complementari.

Eventuali informazioni potranno essere richieste alla Dott.ssa Del Carlo Barbara - Servizio Provveditorato tel. 051 283462.

**Il Responsabile del Servizio Patrimonio e Provveditorato (Dott.ssa Anna Fiorenza)**

AVVISO DI GARA